

COMUNICATO STAMPA

Il Report delle imprese europee in Cina analizza lo stato delle riforme nel Paese e indica i passi da fare per riequilibrare l'economia

Milano, 29 gennaio 2016 – È stato presentato oggi, nella sede di Assolombarda, lo *European Business in China-Position Paper*, la più importante pubblicazione annuale della Camera di Commercio Europea in Cina. Il documento, giunto alla 15esima edizione, offre ai *policy-makers* cinesi dettagliate raccomandazioni, che arrivano direttamente dalle competenze e dalle esperienze dei quasi 1.800 membri della Camera di Commercio. Queste indicazioni sono state elaborate nel corso di un processo di consultazione durato sei mesi con 37 gruppi di lavoro che coprono 27 settori industriali e 10 intersettoriali.

Il *Position Paper 2015* chiede con fermezza alla dirigenza cinese di agire sulle promesse riforme del mercato per poter rinforzare l'economia nazionale e, nello stesso tempo, rinforzare la sua credibilità tra le imprese europee e internazionali. La leadership cinese – è l'indicazione che emerge dal documento – deve trovare in sé l'audacia del cambiamento e agire con urgenza per implementare politiche orientate al mercato, se il Paese vuole mantenere moderatamente alti i livelli di crescita economica.

"L'edizione di quest'anno racchiude circa 800 raccomandazioni e suggerimenti per le autorità cinesi ed anche per quelle europee – ha spiegato Sara Marchetta, vicepresidente della Camera di Commercio Europea in Cina –. In particolare quest'anno include anche una sorta di verifica riguardo alle riforme annunciate nel 2013 dalla nuova dirigenza cinese".

A dispetto di una crescita del Pil del 7% nel primo semestre dell'anno, una grande quantità di indicatori rilevano preoccupanti problemi alla base, che necessitano urgente attenzione da parte dei governanti cinesi. Consapevole di queste grandi sfide economiche, il governo di Pechino ha più volte detto di puntare a rendere la seconda economia del mondo meno dipendente dalla spesa pubblica e legata a una crescita più organica. A due anni dalla promulgazione del documento del Terzo Plenum, noto come "La decisione", che sottolinea come proprio le forze del mercato dovrebbero guidare i prossimi passi del suo sviluppo economico, la Cina sta attuando poche sostanziali riforme in questa direzione.

"La Repubblica Popolare Cinese sta entrando in una fase particolarmente delicata della propria storia recente, fase in cui – come la leadership politica ha ripetutamente affermato – la seconda economia mondiale dovrà sempre meno dipendere dal supporto centrale in favore di una crescita organica regolata dal mercato" ha dichiarato **Margherita Barberis, Direttore Generale della Fondazione Italia Cina.**

Le indicazioni:

- Il *Position Paper* include un'analisi dell'implementazione delle riforme delineate dalla *Decisione* del Terzo Plenum, nel 2013; una lista di raccomandazioni alle autorità europee su cosa le aziende operative in Cina vorrebbero fosse incluso nell' *EU-China Comprehensive Agreement on Investment*; una nuova "cassetta degli attrezzi", contenente l'analisi delle imprese sulle necessarie riforme che il governo cinese deve intraprendere per riequilibrare la sua economia.
- Il *Position Paper* indica le aree su cui è necessaria un'immediata attenzione: l'accelerazione delle riforme finanziarie; una limitazione al ruolo dello Stato nell'economia del Paese; un'apertura dell'accesso al mercato per il settore privato, comprese le aziende straniere; un maggiore impegno nello stato di diritto; l'abolizione del Catalogo degli Investimenti Stranieri e allo stesso tempo un impegno a svelare alla nazione la Negative List per favorire un ambiente innovativo; fare leva sulle potenzialità di Internet per la crescita futura.

European Union Chamber of Commerce in China

La Camera di Commercio europea in Cina è stata fondata nel 2000 da 51 aziende associate che condividevano l'obiettivo di una voce comune per i vari settori di attività dell'Unione europea e le imprese europee che operano in Cina. Guidata dai suoi stessi membri, senza scopo di lucro, è un'organizzazione a pagamento con una struttura centrale costituita da 43 gruppi di lavoro e sedi che rappresentano le imprese europee in Cina. La Camera europea è riconosciuta dalla Commissione europea e dalle autorità cinesi come la voce ufficiale delle imprese europee in Cina.

Fondazione Italia Cina

La Fondazione Italia Cina è stata voluta e creata da Cesare Romiti, nel 2003, per migliorare l'immagine della presenza italiana in Cina e realizzare un diverso posizionamento strategico-commerciale del nostro Paese nell'area. Negli anni la Fondazione è cresciuta, allargando la sua base associativa e stringendo rapporti sempre più stretti con istituzioni pubbliche, grandi aziende e Pmi. Il suo obiettivo, sin dai primi anni, è stato quello di favorire il dialogo tra Italia e Cina da un punto di vista economico, culturale e scientifico, valorizzando il settore imprenditoriale italiano e supportandolo nei rapporti istituzionali e commerciali con le controparti cinesi.

Ufficio stampa Fondazione Italia Cina: Silvia Cravotta
Mail: stampa@italychina.org – Cell: 347.9436892